

 UNIONE EUROPEA	FONDI STRUTTURALI EUROPEI  2014-2020 PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV MIUR
	<p align="center">LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. GRAMSCI"</p> <p>VIA ALBERTON 10/A 10015 IVREA (TO) - Codice Fiscale: 84004690016 tel.: 0125.424357 - 0125.424742; fax: 0125.424338 sito web: http://www.lsgramsci.it - http://www.lsgramsci.gov.it e-mail: TOPS01000G@istruzione.it - TOPS01000G@pec.istruzione.it</p>	

Circolare docenti n. 217

Ivrea, 07/02/2020

A tutti i docenti

Oggetto: Giornata Nazionale contro il Bullismo

Si prega di prendere visione della seguente comunicazione pervenuta dalla Prof.ssa Sarlo:

“In occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e Cyberbullismo, si chiede agli insegnanti di dedicare qualche minuto a leggere e commentare insieme agli studenti un breve estratto dei risultati dell’indagine “Minori e percezione dei rischi” realizzata da Ipsos per Save the children.

LE SEGNALAZIONI DEGLI ABUSI: NON COMPLETA FIDUCIA NELLA SCUOLA E NEGLI EDUCATORI

«I ragazzi intervistati mostrano un significativo senso di responsabilità: ben il 94% afferma che se fosse a conoscenza di un comportamento inappropriato nei confronti di un loro amico, sicuramente ne parlerebbe con qualcuno. 1 ragazzo su 20 (1 su 10 in Veneto e nel Lazio) preferirebbe invece restare in silenzio. Ma a chi si rivolgerebbero bambini e ragazzi? I dati dicono che si fidano soprattutto di famiglia e coetanei. Più della metà dei ragazzi (59%) preferirebbe rivolgersi ai propri genitori, che si mostrano quindi come figure di riferimento fondamentali in caso di pericolo da parte dei figli, mentre il 16% ne parlerebbe con gli amici. Colpisce e deve far riflettere la mancanza di punti di riferimento all’interno della scuola. Solo il 5% dei ragazzi vedrebbe negli insegnanti un punto di riferimento e solo il 2% si rivolgerebbe agli altri referenti scolastici (psicologo, preside).

Seppur contenuta, una parte di adulti e ragazzi sembra non riporre fiducia nei confronti degli educatori, a scuola come negli altri luoghi da loro frequentati con assiduità. D'altronde una percentuale, che anche se bassa non è del tutto irrilevante, di ragazzi (12%) e adulti (10%), infatti, ritiene che se un insegnante o un educatore venissero a conoscenza di un comportamento inappropriato non si attiverebbe per segnalarlo, per salvaguardare l’organizzazione in cui lavora o per evitare conseguenze personali. La non completa fiducia che emerge dall’indagine, riguarda in particolar modo i genitori in Campania, per il 20% dei quali gli educatori non farebbero niente. Il 27% dei ragazzi e il 24% degli adulti in Italia, tuttavia credono che gli educatori si attiverebbero se a loro volta ricevessero indicazioni chiare su come agire in questi casi (percentuali che salgono al 29% tra gli adulti in Emilia Romagna e Toscana).»

 UNIONE EUROPEA	FONDI STRUTTURALI EUROPEI  2014-2020 PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV MIUR
	<p align="center">LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. GRAMSCI"</p> <p>VIA ALBERTON 10/A 10015 IVREA (TO) - Codice Fiscale: 84004690016 tel.: 0125.424357 - 0125.424742; fax: 0125.424338 sito web: http://www.lsgramsci.it - http://www.lsgramsci.gov.it e-mail: TOPS01000G@istruzione.it - TOPS01000G@pec.istruzione.it</p>	

I PERICOLI IN RETE

«Con la diffusione delle nuove tecnologie e la sempre maggiore possibilità, per bambini e ragazzi, di accedere alla rete, cresce la percezione dei rischi collegati all'uso di chat e app online. La rete è infatti un luogo a rischio per l'85% degli adulti e il 74% dei ragazzi. A conferma di ciò, la ricerca rivela che il 29% dei ragazzi ha provato disagio per avere ricevuto determinate richieste o contenuti online da parte degli adulti (percentuale più alta in Campania – 35% - e più bassa in Lombardia, 19%), un dato confermato anche da più di 1 genitore su 10 (1 su 5 in Sicilia e Campania). I dati mettono in luce anche uno scarso controllo da parte dei genitori su quello che i figli fanno online. Più di 1 genitore su 6 (17%) dice di non controllare mai i contenuti che i figli condividono in rete, mentre il 44% lo fa solo occasionalmente.»

Ci rispecchiamo nei risultati di questo sondaggio?

Quali potrebbero essere le ragioni della mancanza di fiducia nei confronti della scuola e degli insegnanti che emerge dall'indagine?

I nostri studenti sono consapevoli dei pericoli della rete?

Si ringraziano i colleghi per la disponibilità e la collaborazione.

Per approfondire:

<https://www.savethechildren.it/press/infanzia-scuola-strutture-sportive-e-oratori-i-luoghi-dove-circa-1-adulto-su-4-e-1-ragazzo-su>

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/la-tutela-dei-minori-indagine-ipsos.pdf>

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Marco Bollettino